



c.s. 27/09/2017

FISCO: 3 PROPOSTE LEGGE PER DETRAZIONI SU AREE A VERDE PRIVATO

Iniziativa oggi alla Camera

“Il paesaggio “chiama” e la politica risponde alla richiesta di misure agevolate per le aree destinate a verde privato nei centri abitati”.

Su questi temi, oggi alla Camera dei Deputati, si è tenuto un convegno promosso dal Coordinamento Nazionale della Filiera del Florovivaismo e del Paesaggio (CNFFP) per presentare e sostenere tre disegni di legge volti a introdurre misure di defiscalizzazione per il verde privato, a firma dei parlamentari **Maurizio Bernardo, Edoardo Fanucci, Ermete Realacci, Veronica Tentori e Gianluca Susta.**

*“Siamo partiti nel 2015 nel chiedere sostegno al Governo per un settore minacciato da lavoro nero (+166% negli ultimi 15 anni), mercato interno asfittico e barriere all’esportazione basate su pretestuose argomentazioni fitosanitarie”, ha detto **Nada Forbici**, presidente di Assofloro Lombardia e membro CNFFP.*

Per **Ferdinando Ferrara**, capo di Gabinetto del Mipaaf, *“Si tratta di un comparto che genera 2.5 miliardi di euro, conta 27mila aziende, dà lavoro a 180mila addetti, occupa 29mila ettari con produzione ad alto valore”.*

*“Lo spirito della proposta di legge presentata - ha affermato **Maurizio Bernardo**, presidente della Commissione Finanze della Camera - ricalca quello delle ristrutturazioni edilizie: creare nuova occupazione, far emergere il lavoro nero e combattere l’evasione fiscale”.*

*“L’emendamento alla prossima legge di Bilancio è un inizio necessario che ci aiuterebbe a far emergere e quantificare quei fenomeni indiretti che non possono essere computati, secondo le regole di bilancio, a copertura del provvedimento”, ha aggiunto **Edoardo Fanucci**, vicepresidente Commissione Bilancio.*

*“Questi effetti indiretti per incidere devono diventare numeri - ha sottolineato **Massimo Atelli**, magistrato della Corte dei Conti - E’ grazie agli scienziati e agli algoritmi creati che possiamo tradurre l’impatto del verde, anzi della sua assenza, sull’inquinamento, il clima, la salute pubblica in termini economici. Perché è di politica di finanza pubblica che stiamo parlando”.*

Secondo dati diffusi durante i lavori da **Lucio Zinni**, dell’esecutivo della Società Italiana di Medicina Generale, su studi condotti nel 2015 dal Global Burden of Diseases che ha stimato il carico di malattia attribuibile a 79 fattori di rischio in 195 paesi dal 1990 al 2015, l’esposizione all’inquinamento atmosferico aumenta la mortalità, la morbilità e riduce l’aspettativa di vita. L’esposizione a lungo termine all’inquinamento atmosferico delle particelle fini (PM 2,5) ha causato nel periodo preso in esame 4 milioni di morti (7,6% della mortalità globale) e si è ‘classificato’ al quinto posto tra i fattori di rischio globale nel 2015. *“Di contro abbiamo il verde*



c.s. 27/09/2017

che produce mitigazione della CO₂, dell'isola di calore, degli inquinanti gassosi e del particolato atmosferico (PM)".

*"Mediamente, un bosco urbano può rimuovere 2-5 t/ha/anno, per un valore economico di 2300-6000 €. La vegetazione urbana e peri-urbana può abbattere fino al 3% di CO₂ emessa dal traffico autoveicolare. Gli alberi possono ridurre la temperatura dell'ambiente di 1-3 °C, determinando un risparmio energetico per il raffreddamento e riscaldamento degli edifici fino al 30-40% quantificabile in un valore economico medio di 18 €/albero/anno. E ancora, la vegetazione urbana e/o peri-urbana rimuove dall'atmosfera fino a 161 kg/ha/anno di PM₁₀, con beneficio economico stimabile di circa 5500 €/t di PM₁₀", ha rilevato **Rita Baraldi**, ricercatrice CNR.*

*"Il traguardo di trasformare le proposte di legge in proposta emendativa è sempre più vicino. Un traguardo che rappresenta l'inizio di un percorso che deve portare il provvedimento a diventare stabile nella legislatura Italiana", ha continuato **Gianluca Susta**, componente Commissione Finanze del Senato.*

Ermete Realacci, presidente Commissione Ambiente della Camera, ha dichiarato di voler proporre *"un comma aggiuntivo al decreto sulle ristrutturazioni edilizie"*. Ha detto che è finito il tempo del consumo di suolo ed è tempo di rigenerarlo e che i 600.000 posti di lavoro perduti nell'edilizia possono essere recuperati nell'ambiente.